

Il test salivare nato all'Insubria fa scuola: corsa per cercare il dispositivo sicuro

Pubblicato: Mercoledì 9 Settembre 2020



Sale l'attesa per il test rapido salivare.

La notizia di un kit di diagnosi basato sulla saliva realizzato da una ditta brianzola e approvato dal Ministero della salute (poi smentita) ha riportato alla luce il **progetto avviato in piena pandemia** nei laboratori di biochimica e proteomica funzionale **dell'Università dell'Insubria**, grazie all'intuizione del **ricercatore dottor Lorenzo Azzi** e portato avanti dall'equipe del **professor Mauro Fasano** nella sede accademica di Busto Arsizio.

Il test salivare veloce e non invasivo ha ormai **superato tutte le fasi scientifiche e sperimentali** e si avvia all'ultimo step per diventare ufficialmente lo strumento utilissimo per monitorare le diverse situazioni, a iniziare dal mondo scolastico:

«Siamo soddisfatti e fiduciosi rispetto alla grande attenzione che si è sviluppata intorno ai test salivari – commentano il **professor Mauro Fasano** e il **ricercatore Lorenzo Azzi dell'Università dell'Insubria** – Un'attenzione che conferma l'intuizione del team di ricerca dell'Insubria, che all'inizio della pandemia ha puntato sulla **saliva come fluido diagnostico ottimale per gli screening di massa** in quanto unisce due vantaggi: una **metodica rapida e la sicurezza per gli operatori sanitari**, che non devono fare prelievi in quanto il campione di saliva è fornito dal paziente. Il nostro **studio è stato pubblicato ad aprile** su riviste scientifiche prestigiose, come l'inglese Journal of Infection, ed è stato citato da colleghi che si stanno occupando di test salivare per il Covid a livello internazionale. Abbiamo

poi **individuato e pubblicato i dati sperimentali della metodica del Test Rapido Salivare**: un dispositivo che ha un funzionamento simile a quello del **test di gravidanza e dà un esito di semplice lettura nel giro di pochi minuti**.

Ora osserviamo che **il nostro lavoro è alla base dei vari tentativi di produrre dispositivi diagnostici adatti per uno screening di massa**, attraverso diverse tecnologie: non possiamo che sperare che si arrivi presto a soluzioni complementari e risolutive, per un controllo sanitario dell'infezione che consenta di tornare alla vita normale. **Il nostro percorso continua per individuare un dispositivo che abbia le performance più sicure**, dispositivo che deve essere convalidato dal ministero della Salute».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it